

Gli elettori iscritti ascendono in totale a 816.

Al primo scrutinio se ne presentarono 243, i cui voti andarono così ripartiti:

Al signor Spasiano Enrico 60; al signor Marci Ippolito 68; al signor Castellano Errico 55; al signor Matina Giovanni 44.

Avendo i signori Spasiano e Marci conseguito il maggior numero dei voti, fu proclamato il ballottaggio fra i medesimi.

La votazione fu regolarissima, solo vi è da osservare che l'ufficio centrale tenne buoni pei signori Spasiano e Marci alcuni voti che la sezione secondaria aveva creduto di attribuire ad altri candidati; ma siccome questi voti, anche sottratti da quelli pei quali fu proclamato il ballottaggio, non avrebbero alterato il risultato di questa votazione, talchè sarebbero sempre stati in ballottaggio i due già accennati Spasiano e Marci, così non è necessario di prendere in alcun particolare esame la questione, se l'ufficio centrale abbia fatto bene o no ad attribuire a questi due candidati i voti che la sezione secondaria aveva attribuito ad altri.

Al secondo scrutinio si presentarono 271 elettori, dei quali 143 diedero il loro voto al candidato Spasiano Enrico, e 124 al signor Marci Ippolito, per la qual cosa l'onorevole Spasiano fu proclamato deputato.

Le operazioni elettorali anche nel secondo scrutinio furono perfettamente regolari, perciò l'ufficio IV ad unanimità mi incaricò di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(È approvata.)

Ho l'onore di riferire la elezione del collegio di Lecco nella persona del cavaliere Badoni Giuseppe.

Gli elettori erano 971: votarono al primo scrutinio 523, dei quali 273 diedero il voto al cavaliere Badoni e 154 al signor Vanotti ingegnere Augusto.

Niuno dei candidati avendo raggiunto la maggioranza prescritta dalla legge, fu proclamato il ballottaggio fra i signori Badoni e Vanotti.

Al secondo scrutinio si presentarono 639 elettori, dei quali 473 diedero il voto al Badoni e 161 al Vanotti. Perciò il signor cavaliere Badoni fu proclamato deputato.

Le operazioni furono regolarissime; un'eccezione sola fu fatta, perchè il presidente di una sezione, allorchè venne la sua volta di votare, in luogo di recarsi a scrivere il voto ad un tavolino separato, come fecero gli altri elettori, tolse di sua saccoccia una scheda già scritta. Ma siccome la maggioranza notevolissima di voti conseguita dall'eletto in confronto al suo competitore non sarebbe alterata per una scheda di più o di meno, ed il risultato sarebbe sempre lo stesso anche sopprimendo la scheda di cui si tratta, così l'ufficio IV mi ha incaricato di proporvi la convalidazione di quest'elezione.

(È approvata.)

Ho l'onore di riferire intorno all'elezione del col-

legio di Fano nella persona del signor Tommasini cavaliere Vincenzo.

Questo collegio consta di 540 elettori: al primo scrutinio ne intervennero 219, dei quali 112 diedero il voto al cavaliere Tommasini Vincenzo, e 90 al signor Bertozzi conte cavaliere Lodovico. Gli altri voti andarono dispersi.

Non avendo alcuno dei candidati raggiunto il numero dei voti voluto dalla legge, fu proclamato il ballottaggio tra il cavaliere Tommasini ed il conte Bertozzi.

Al secondo scrutinio si presentarono 284 elettori, dei quali 155 diedero il voto al Tommasini, 124 al Bertozzi.

Le operazioni sono regolari, nè diedero luogo ad alcuna protesta. Perciò l'ufficio IV con voto unanime mi ha incaricato di proporvi la convalidazione di questa elezione del collegio di Fano nella persona del cavaliere Tommasini Vincenzo.

(È approvata.)

MAROLDA-PETILLI, *relatore*. A nome dell'ufficio IV riferisco sulla elezione del collegio di Atripalda in persona dell'avvocato Francesco Paolo Catucci.

Nelle cinque sezioni di questo collegio sono iscritti 925 elettori. Nel primo scrutinio intervennero 615 votanti: il signor Francesco Paolo Catucci raccolse voti 211; il signor Ciccarelli Pasquale 131; il signor Belli Vincenzo 98; il signor Trevisani Giovanni 75; dispersi 22, annullati 26.

Non avendo nessuno dei candidati riportato la maggioranza voluta dalla legge, si venne al ballottaggio. V'intervennero 619 elettori, che diedero i loro voti così: 364 al Catucci, 238 al Ciccarelli.

I verbali sono in regola, ed a nome dell'ufficio IV vi propongo di convalidare questa elezione.

DI SAN DONATO. Domando la parola, non per oppormi alle conclusioni della Commissione, ma per osservare che il signor relatore si è dimenticato di riferire il forte numero di voti che in questo collegio ebbe il signor Rattazzi.

MAROLDA-PETILLI, *relatore*. Io ho enunciato il nome dei candidati che ebbero maggiori voti, e non dissi degli altri. Non fu certamente per declinare il nome onorevolissimo del signor Urbano Rattazzi, ma perchè aveva egli riportati pochi voti.

DI SAN DONATO. Ha parlato di altri che ebbero 70 voti, mi pare che si doveva parlare anche di chi ne ottenne, credo, 86.

MAROLDA-PETILLI, *relatore*. Mi permetta la Camera che io ritorni a ridire le cifre: Catucci 221, Ciccarelli 131, Belli 98, Trevisani 75.

Sicchè l'ultima di esse che ho enunciata è di 75 voti; mentre il numero di quelli riportati dall'onorevole Rattazzi è di 53. Vede quindi la Camera ed il signor Di San Donato che questa è una cifra inferiore all'ultima di quelle che io aveva avuto l'onore di esporre.